

LA RETE MONDIALE DEL “COMLOTTO GIUDAICO-MASSONICO”: I PROTOCOLLI DEI SAVI DI SION

Tullia Catalan
Università di Trieste

12 dicembre 2019, ore 18:00
Sala Cappella, ex Ospedale Militare

I Protocolli dei Savi Anziani di Sion sono il grande falso del Novecento, e ancora oggi risultano essere un *best seller* negli ambienti del neofascismo e del neonazismo, con il loro incitamento all'odio verso gli ebrei, accusati di complottare sempre e ovunque per la conquista del potere mondiale soprattutto attraverso la manipolazione della finanza e dei mezzi di comunicazione.

Scritti dalla polizia segreta russa fra la fine dell'Ottocento e primi del Novecento, furono pubblicati per la prima volta nella Russia zarista alimentando l'antisemitismo e causando centinaia di pogrom contro gli ebrei dell'Europa Orientale. La loro fortuna e diffusione in Occidente e su scala mondiale (è uno dei libri più tradotti), giunse nella fase finale della I guerra mondiale, in seguito alla Dichiarazione Balfour e alla Rivoluzione di Ottobre. Dal 1917 infatti gli ebrei furono accusati pubblicamente dai partiti cristiano-sociali, dai pangermanisti e dai panslavisti di complottare attraverso le reti della massoneria per raggiungere con ogni mezzo il loro scopo di dominio economico sul mondo. Dopo una stagione di diffusione piuttosto ampia in Gran Bretagna e negli Stati Uniti, grazie all'impegno personale di Henry Ford e di altri nella lotta contro il comunismo e gli ebrei che venivano visti come i suoi principali alfieri, la loro fortuna mediatica giunse all'apice con l'ascesa dei fascismi e del nazismo. Adolf Hitler, ad esempio, nella stesura del *Mein Kampf*, trasse molti spunti dal testo dei Protocolli e lo indicò sempre, anche pubblicamente, come una delle sue maggiori fonti di ispirazione per la campagna antisemita; anche l'Italia non fu da meno nell'uso dei Protocolli per la sua propaganda e legislazione antiebraica nel 1938.

Nonostante le tragedie causate dalla Shoah e delle politiche antiebraiche dell'Europa, i Protocolli continuarono e continuano a riscuotere un ampio successo durante tutto il Novecento e fino ad oggi, giungendo anche in Asia e in Medio-Oriente, dove sono diventati una fondamentale fonte di ispirazione antisemita per il fondamentalismo islamico.